

FORMIGINE

# Antenne, la gente non si fida

*Codacons e comitati chiedono al Comune di fermarsi*

**Ricorso al Tar  
per bloccare  
l'installazione  
dei ripetitori**

— FORMIGINE —

**NUMEROSA** la partecipazione della cittadinanza all'incontro pubblico promosso da Codacons e comitati cittadini sull'inquinamento elettromagnetico. La diatriba riguarda l'installazione di 5 ripetitori per la videofonia in territorio comunale. Presente alla serata il vice-presidente regionale Codacons Fabio Galli, che ha esordito dicendo: «La nostra non è una battaglia contro qualcuno, abbiamo deciso di dare il nostro sostegno per ripristinare un bene primario: la salute della collettività». Al proposito è giusto dire che ad oggi sono diverse le tesi scientifiche, mediche e tecniche dai contenuti divergenti sul punto: impossibile chiarire in maniera certa i dubbi sulla nocività delle antenne. Alessandra Ma-

gnani, legale del collegio Codacons che segue da vicino il caso e ha già presentato ricorso al Tar contro il consenso all'installazione manifestato dal Comune, ha spiegato: «La propagazione di queste onde elettromagnetiche è dannosa? Il rimedio migliore è quello di inquadrare la vicenda sotto l'aspetto cautelativo e precauzionale: sulla certezza dei danni non vi è un chiaro riscontro però lasciare

campo alle perplessità, in materia di salute, è un rischio che non vogliamo correre: quindi è meglio cautelarsi contro un'aleatoria potenzialità lesiva, il migliore attacco è la difesa». È intervenuto sulla questione anche Roberto Puttelli, segretario regionale del sindacato di polizia, il quale ha affermato: «C'è un comune denominatore tra il problema della sicurezza

nel centro storico e quello dell'installazione delle antenne: in entrambe le situazioni è ravvisabile la lontananza di chi fa politica dal cittadino». Dispiaciuto della mancanza di persone in rappresentanza del Comune, Fabio Galli ha aggiunto: «Dopo la tornata elettorale di metà aprile, invitiamo la cittadinanza a una manifestazione di protesta a Modena; l'unica arma a disposizione è indurre l'Amministrazione comunale a fare un passo indietro, ben consapevoli che non è stato commesso alcun reato e l'operato del Comune è legittimo se avviene nei parametri della legge di riferimento». Paure bene sottolineate da Miriam Michelini, cittadina che si è vista collocare un'antenna nei pressi della propria residenza: «Siamo per un progresso intelligente, perché rischiare per qualche videochiamata?».

**Andrea Antonietti**